

Università: Giannini, impegno per "allargare" Erasmus

(ANSA) - ROMA, 6 LUG - L'Erasmus - oltre 3 milioni e mezzo di studenti europei coinvolti dal 1987, 350 mila italiani - "è il programma-simbolo della nostra Europa e in questo momento particolare", dopo la scossa Brexit "diventa la speranza, la fiamma per il rilancio dell'Europa". Lo ha sottolineato il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini nel suo intervento al convegno "Erasmus+ e il successo made in Italy" organizzato oggi in Campidoglio dall'Agenzia nazionale Erasmus+Indire in collaborazione con il Miur.

Occorre però fare di più. Oggi l'Erasmus è un'esperienza solo per l'1,2% della popolazione giovanile interessata, ma il fatto che la Commissione Ue nell'ultimo budget abbia incrementato del 40% le risorse dimostra che c'è la "consapevolezza che l'Erasmus debba diventare il volano dell'agenda europea dal 2017". Tre mosse, a parere del ministro, sono necessarie. "La prima - ha spiegato - la sta facendo la Commissione con l'apertura dell'Erasmus ai Paesi extra Ue; la seconda, più a carico dei governi nazionali, è quella di estendere il più possibile l'esperienza Erasmus ai giovanissimi, ai ragazzi delle scuole; la terza mossa, da fare insieme - Europa e governi nazionali - è fare in modo che l'Erasmus si estenda non solo nello spazio e nell'anagrafe ma anche nella società (apprendistato, esperienze di lavoro all'estero)". A ciò naturalmente si associa l'impegno affinché i programmi di mobilità ricevano maggiori investimenti.

Il direttore dell'Agenzia nazionale Erasmus+Indire, **Flaminio Galli**, ha colto l'occasione per fare un bilancio delle esperienze nel primo anno della mobilità extraeuropea. All'avvio di questa misura, nell'anno accademico 2015-2016, sono 2.489 le istanze accordate su 8.983 mobilità richieste. La maggior parte dei fondi è stata assegnata agli studenti, 1.210 in entrata e 458 in uscita; una parte minore è destinata ai docenti (320 in ingresso e 277 in partenza).

La maggior parte delle mobilità per studio riguarda i paesi del Mediterraneo seguiti dall'area dei Balcani occidentali e dai paesi del partenariato orientale (Armenia, Bielorussia, Georgia ecc.). Per il 2016-17 il budget messo a disposizione per l'Italia è incrementato del 13%, anche in ragione dell' ampliamento ai paesi partner dell'area africana, caraibica e pacifica; in questa seconda annualità i fondi finanzieranno 1.986 mobilità in entrata e 1.116 in uscita.

Tra le università italiane che attraggono più studenti dal resto del mondo, La Sapienza di Roma è al primo posto, seguita dall'università degli studi di Milano, dall'Alma Mater di Bologna, dall'università di Padova e dal Politecnico di Torino. Rispetto alla mobilità verso i paesi extra Ue i primi 5 atenei per numero di studenti in partenza sono l'Alma Mater, la Ca' Foscari di Venezia, l'università della Tuscia, il Politecnico di Milano e l'università di Parma. (ANSA).